

# IL GIRALIBRO



**Σ LE RELAZIONI POSSIBILI**

**"I LIBRI NON PUOI METTERLI A CASO. L'altro giorno ho riposto Cervantes accanto a Tolstoj. E ho pensato: se vicino ad Anna Karenina c'è Don Chisciotte, di sicuro quest'ultimo farà di tutto per salvarla..."**

Partiamo da questa idea un po' matta e bellissima di Ettore Scola, e **IMMAGINATE IM/POSSIBILI AMICIZIE E AVVENTURE FACENDO INCONTRARE PERSONAGGI DI LIBRI DIVERSI.**

Se Peter Pan avesse conosciuto Alice nel paese delle meraviglie sarebbero scappati insieme? e che cosa avrebbe fatto Harry Potter davanti ai vampiri di Twilight? e Stargirl e Holden Caulfield sarebbero stati grandi amici silenziosi, oppure ...? e Peter Fortune, Cosimo Rondò, Simple, la grande Gilly Hopkins, Kamo, il barone Lamberto, Robinson Crusoe, Momo: i personaggi della letteratura sono milioni, pensate a quanti incontri im/possibili potreste immaginarvi... Quante storie, quante avventure, amicizie o scontri: come sempre, liberate la fantasia, pensate l'impossibile, scrivete solo se ne avete voglia **(È UN GIOCO, NON È UN COMPITO!)**, stupiteci come solo voi ragazzi sapete fare.

*Quest'anno la nostra scuola ha deciso di partecipare a un particolare progetto... progetto al quale l'IC PRATO già in precedenza aveva collaborato.*

*Ecco in anteprima i testi che abbiamo inviato al concorso... sperando di vincere!*

- *Testi della 1° F..... pag. 2*
- *Testi della 1° G..... pag. 7*
- *Testi della 2° F..... pag. 12*
- *Testi della 2° G..... pag. 15*
- *Testi della 3°F..... pag. 17*
- *Testi della 3°G..... pag. 22*

- Testi della 2°A..... pag. 23
- Testi della 3°A..... pag. 29

**1°F**

## **LE RELAZIONI IM-POSSIBILI**

*In un'afosa giornata di luglio Peter Pan si aggirava nella fitta foresta dell'Isola che non c'è alla ricerca di nuove avventure da raccontare ai Bimbi Sperduti.*

*Ad un certo punto sentì una voce squillante e dolce di una fanciulla. Seguì la voce e vide una ragazza bionda con un particolare vestito azzurro.*

*Peter si avvicinò per presentarsi, ella disse di chiamarsi Alice; viveva in un luogo lontano e meraviglioso ma aveva pensato di fare una vacanza su un'isola insieme al suo amico Bianco Coniglio.*

*I due ragazzi si misero a parlare moltissimo. Peter raccontò della sua amica Trilli, dei Bambini sperduti e del suo acerrimo nemico Capitan Uncino.*

*Alice ascoltò quello strano ragazzo con attenzione e a poco a poco si perse nei suoi occhi.*

*Anche Peter Pan, piano piano, mentre le raccontava il suo mondo, si accorgeva che era bellissima, e senza neanche capire come le prese la mano e le dichiarò il suo amore.*

*Alice sentì il suo cuore battere forte nel petto per l'emozione quando la sua mano fu sfiorata da quella di Peter.*

*A rompere l'incantesimo fu Bianco Coniglio che ricordò ad Alice che la vacanza era finita e che dovevano tornare subito nel loro "Paese delle Meraviglie", altrimenti sarebbero rimasti bloccati per sempre nella "Terra di mezzo" e avrebbero vagato senza meta e senza tempo in un posto lugubre.*

*Peter e Alice dovettero salutarsi e, abbracciandosi forte forte, si giurarono amore eterno, consapevoli che la loro relazione era impossibile in quanto appartenevano a due mondi diversi.*

*Si salutarono piangendo e Peter volò via*

*Arianna Alessi*



*Mi chiamo Mattia, ho 11 anni e abito a Bavari, un paesino dove accadono cose strane.....*

*Passeggiando nel bosco puoi incontrare Cappuccetto Rosso con al guinzaglio il Lupo Cattivo che gioca a nascondino con i Sette Nani, Pisolo nasconde nel suo cappello un ranocchio.*

*Questo ranocchio è proprio brutto ma molto simpatico e grazie alla sua simpatia riesce ad avere un bacio dalla meravigliosa Biancaneve che spezza il maleficio della strega Morgana, trasformando il ranocchio nel bellissimo principe Azzurro.*

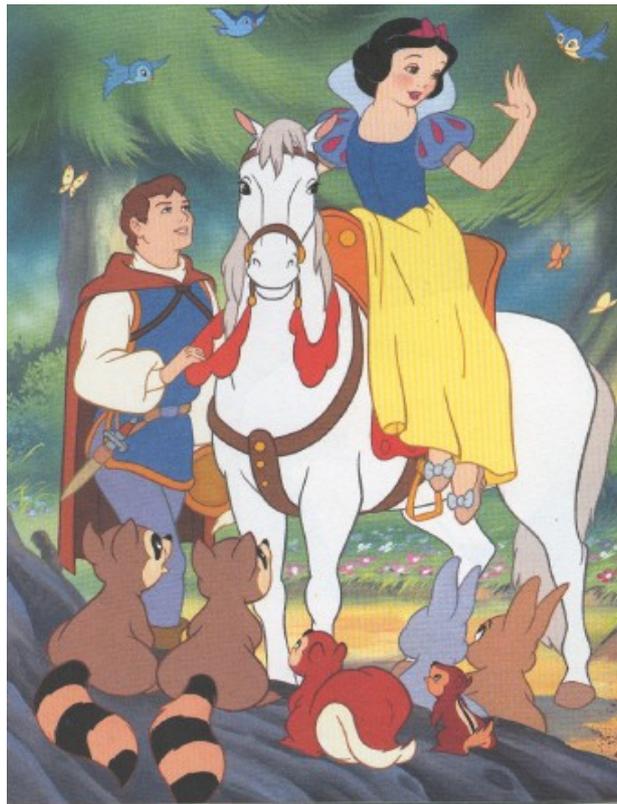
*Azzurro decide di far conoscere la sua amata Biancaneve ai suoi amici Shrek e Fiona che abitano vicino al ruscello Penente, così, a cavallo del destriero Ciuchino si mettono in viaggio.*

*Dopo aver conosciuto gli orchi decidono di andare in paese per coronare il loro sogno d'amore, celebrando le nozze, che devono avvenire prima del secondo tramonto, altrimenti tutto tornerà come all'inizio; il viaggio è molto lungo per cui, calato il sole, decidono di fermarsi a riposare in una caverna.*

*Nella notte inizia a piovere e soffia un tremendo vento, una scossa di terremoto fa cadere delle pietre che chiudono l'uscita della grotta. Azzurro e Biancaneve intrappolati nella caverna si accorgono che oltre a loro c'è qualcun altro..... vi starete domandando chi??? Ebbene è*

*l'astuto Gatto con gli Stivali che usando la sua furbizia riesce a liberare l'uscita permettendo ai due innamorati di proseguire il viaggio. Lungo la strada vengono sfamati dalla Formica e rallegrati dal canto della Cicala; poco più avanti c'è un laghetto dove un drago conosciuto con il nome di Sdentato sta bevendo, sembra cattivo ma invece ha un animo buono e decide di aiutare Azzurro e Biancaneve. Questi ringraziano Ciuchino e saltano in groppa al Drago che in un battibaleno li porta in paese dove tutto è pronto per la cerimonia... e, come in tutte le fiabe, vissero felici e contenti.*

*Mattia Borroni*



*Per relazioni si intendono i rapporti che persone o animali instaurano tra di loro, ad esempio come la storia di un lupo e di una pecora.*

*La pecora era guidata da un pastore, in caso si fosse allontanata, il cane amico del pastore l'avrebbe rincorsa e ricondotta insieme al gregge, il lupo invece viene condotto dal capo branco.*

*La pecora ed il lupo non avrebbero mai avuto una relazione, sarebbe stato impossibile, perchè di solito il lupo mangia le pecore e non stringe legami con loro.*

*La loro storia inizia in un immenso prato di fiori di montagna dove il pastore aveva portato a pascolare il suo gregge di pecore e mentre loro brucavano l'erba lui si riposava, ad un certo punto la sua pecorella preferita di nome Bianchina, si allontanò dal gruppo per andarsi a dissetare al fiume che si trovava poco distante dal prato.*

*Arrivata al fiume, si dissetò bevendo l'acqua fresca del ruscello ma ad un tratto si sentì osservata e non appena tirò su la testa vide un lupo dalla sponda opposta che la stava osservando, spaventata la pecora indietreggiò ma il lupo che non pareva avere cattive intenzioni, iniziò a farle molti complimenti. La pecorella stupita iniziò a fare anche lei delle domande su chi era, cosa faceva, il lupo rispose di chiamarsi Ivano il lupo vegano, ancor più stupita Bianchina gli chiese se mangiasse erba come lei, il lupo dopo aver risposto di sì rimase ad ascoltare le altre curiose domande della pecorella e una volta che Bianchina capì che non era intenzione del lupo mangiarla, si avvicinò e dopo aver trascorso parte della giornata a chiacchierare molto tranquillamente, chiese al lupo se volesse diventare suo amico.*

*Nacque così una bella amicizia tra il lupo Ivano e la pecorella Bianchina, un'amicizia vera e sincera.*

*Alice Parodi*



*Un giorno Crudelia decise di farsi fare una pelliccia speciale. Così, indossandone una di lupo andò nel bosco a cercare nuovi animali.*

*Mentre stava curiosando nelle tane per vedere animali nascosti, passò lungo il sentiero un lupo che iniziò a fissare stupito la pelliccia.<< Ma quella é la mia lupa>>pensò, in un baleno le saltò addosso e iniziò a leccarla. Crudelia si girò e il lupo si accorse che non era la sua amante. L'afferrò da dietro e la portò trascinandola nella sua tana deciso di darle una buona lezione. La donna terrorizzata, iniziò a urlare e una ragazzina di nome Cappuccetto Rosso che passava lungo il bosco si precipitò verso la tana. Vedendo la scena prese una pietra e con forza colpì il lupo sul capo; così svenne. Crudelia ne approfittò per sgattaiolare via senza ringraziare la ragazzina. Nel frattempo il lupo si svegliò e iniziò a correre dietro la donna, la bambina lo seguì. Crudelia convinta di essersela scampata... si trovò un cervo davanti che la caricò. Pelliccia e vestiti, rimasero appesi alle corna del cervo. La donna rimase in mutande, cercò di acchiappare i vestiti ma non ci riuscì. In quel momento un turista che, vista la scena scattò una foto, la portò a un giornalista che la pubblicò su una rivista. Tutti risero di Crudelia che, da quel giorno non indossò più pellicce.*

*Greta Deiana*



## **Un'amica è importante!**

*Pippi Calzelunghe stava girovagando per la campagna, in compagnia della sua adorata scimmietta, il signor Nielson.*

*Appena arrivarono davanti al cancello di una graziosa villetta, il signor Nielson balzò giù dalla sua spalla e si intrufolò nella casa. Pippi lo chiamò ripetutamente, ma non vedendolo tornare lo seguì. Aprì la porta socchiusa ed entrò.*

*“Ehilà, di casa! Avete visto la mia scimmietta? Ehi! Dico a voi!”*

*A quelle parole rispose timidamente una ragazza: “Prego, accomodatevi. La vostra scimmietta è in cucina.”*

*Pippi la salutò allegramente e, vedendo il signor Nielson abbuffarsi di frutta, scoppiò a ridere rumorosamente.*

*Cenerentola, così si chiamava la fanciulla, la guardò spaventata e le disse: “Madamigella, non fate tutto questo baccano o per me saranno guai. La mia matrigna è molto severa e non mi permette di interrompere il lavoro.”*

*Pippi la osservò dalla testa ai piedi: era vestita di stracci e tutta sporca di fuliggine. Le fece una gran pena e sentì subito il desiderio di aiutarla. “Non permettere a nessuno di trattarti in questo modo” le disse “Dai, andiamo via! La mia mongolfiera non è lontana: Corriamo!”*

*Cenerentola rimase per un attimo a bocca aperta, ma l'attimo dopo decise di accettare la proposta di Pippi e insieme uscirono di casa correndo. Il signor Nielson le seguì e dopo pochi minuti salirono sul pallone.*

*La matrigna, che aveva sentito tutto quel trambusto, uscì come una furia in cerca di Cenerentola. Vide un'ombra sulla sua testa, alzò gli occhi e vide Cenerentola che la stava salutando, mentre Pippi le rovesciava addosso la sabbia dei sacchi usati come zavorra, facendosi beffe di lei. Che scena memorabile!*

*Agata Brizzolara*



## **BIANCANEVE E L'ISOLA CHE NON C'E'**

*C'era una volta, in un regno lontano .... una regina cattiva, matrigna di una bellissima fanciulla di nome Biancaneve; la regina era talmente invidiosa che desiderava eliminare Biancaneve per tornare ad essere la più bella del reame. Decise così di chiamare il suo fedele Guardiacaccia e gli diede l'ordine di portare Biancaneve nel bosco per ucciderla.*

*Con la scusa di fare una passeggiata nel bosco convince Biancaneve a seguirlo ma, una volta arrivato il momento, si impietosisce e le dice di scappare il più lontano possibile. Biancaneve corre fino a quando non si ferma incredula, alzando lo sguardo al cielo aveva visto un vascello volante!!! Incuriosita segue la rotta del vascello fino a quando si posa a terra; a bordo c'era un gruppo di bambini e il loro capo si chiamava Peter Pan. Biancaneve, spaventata, si avvicina e chiede: "Da dove venite? Cosa volete?"*

*"Noi siamo i bambini sperduti e veniamo dall'Isola che non c'è perché stiamo cercando una mamma che stia con noi" risponde Peter Pan.*

*Biancaneve riflette su quelle parole e pensa alla sua vita in fuga, così decide di offrirsi come mamma. "Io so cucinare torte buonissime e racconto delle bellissime favole, potrei venire con voi ed essere la vostra mamma" disse Biancaneve. I bambini entusiasti lanciarono un grido di gioia e partirono tutti a bordo del vascello verso l'Isola che non c'è.*

*Erano appena atterrati quando videro attraccare sulla vicina spiaggia un veliero, scesero a terra il Capitano e la sua ciurma e si diressero verso Peter Pan con parole e gesti minacciosi.*

*“Chi sono?” chiese Biancaneve*

*“Quella è la famosa Jolly Roger e il suo capitano si chiama Uncino; vogliono farci prigionieri, dobbiamo scappare o combattere” rispose Peter.*

*Biancaneve non voleva combattere e non voleva scappare; decise di andare a parlare con i pirati e il loro Capitano.*

*Quando Uncino vede avvicinarsi Biancaneve rimane incantato, ignorava la presenza di quella bellissima fanciulla sull’Isola; i due parlarono fino a sera e fecero un accordo: sull’Isola che non c’è, per il futuro, avrebbe regnato la pace. Continuando a vivere tutti insieme.*

*Biancaneve ed Uncino con il tempo si innamorarono; decisero di sposarsi e di prendersi cura dei bambini sperduti. Anche la Regina cattiva venne a conoscenza di un fastoso matrimonio sulla Jolly Roger e fu contrariata dal fatto di non conoscere gli sposi e che non avessero invitato una persona della sua importanza.*

*Olivia Pratolongo*



## Un'amicizia quasi impossibile

*Era una giornata di scuola come le altre per Matilde: le solite materie, le solite lezioni, i soliti compagni. Entrò in classe la maestra: "Buongiorno ragazzi, tirate fuori il libro di matematica" disse con il suo solito tono di voce delicato; Matilde amava studiare, ma le operazioni non le sopportava proprio. Così, pur essendo cosciente del grosso sbaglio che stava facendo, chiese di andare in bagno per poi andare in sala ricreativa e appisolarsi su una delle poltroncine tanto comode color rosso fuoco.*

*Appena arrivata nel salone fece un respiro di sollievo: nessuno l'aveva vista. Le girava la testa e voleva solo riposarsi, ma i suoi sogni furono interrotti da un forte terremoto. Matilde osservò attentamente il suolo: nel pavimento si stava formando uno strano buco, come un portale, ma tutto ciò non poteva essere vero, o almeno questo era quello che pensava Matilde. Così in preda al panico scese dalla poltroncina e si mise a correre per tutta la stanza, finché non cadde nel portale.*

*Si svegliò era tutto buio, d'un tratto sentì una vocina: "Ciao, io sono Alice!" disse con tono squillante una piccola bambina dai capelli dorati e lisci come la seta. Matilde fece un sobbalzo, non si aspettava di incontrare una sua coetanea, specialmente nell'oscurità della notte. "Piacere, io sono Matilde" disse con voce tremante. "Ciao Matilde, spero di non averti spaventata. Sai, qui nel Paese delle Meraviglie non riceviamo spesso visite, anzi, non ne riceviamo mai. Su, ora vieni con me! Ti mostro questo bellissimo villaggio."*

*La nuova arrivata era un po' intimorita, non conosceva quello strano posto e le mancava già casa. Insieme si fermarono davanti a una bellissima villa blu come l'oceano. "Questa è casa mia! Vieni, entra pure" disse Alice. Matilde era incredula: "Wow! La tua casa è magnifica!" Entrarono, tutto era stupendo; forse il disordine rendeva tutto meno perfetto, ma in fondo i genitori di Alice avevano fatto un bel lavoro. "Ali...i tuoi genitori?" disse Matilde "Io non ho dei genitori, li avevo..." Matilde si morse il labbro, OPS! Perché lo aveva detto! Cercò di cambiare discorso: "Ti dispiace se stanotte mi fermo da te?" "Amica mia! Certo che puoi dormire da me!"*

*Le due avevano legato fin da subito, sembrava si conoscessero da sempre. Alice e Matilde passarono la notte a ridere, scherzare e raccontarsi segreti e esperienze imbarazzanti... Tutto andava per il*

*meglio. Passarono altri due giorni e Matilde conobbe tutti gli amici di Alice: il leprotto Bisestile, il Cappellaio Matto, il topolino... Si divertirono un mondo, ma purtroppo arrivò il brutto giorno: Matilde doveva tornare a casa. Alice le diede un biscotto: "Mangia questo e tornerai in un battibaleno a casa." Si misero a piangere entrambe e dissero in coro: "Ci vediamo presto!" Matilde ingurgitò il dolcetto e in un attimo si ritrovò di nuovo in sala ricreativa: possibile che non fosse passato nemmeno un minuto? Forse era stato un sogno? No. Le due amiche non si rividero più ma nel cuore e nella mente di entrambe rimase il ricordo.*

*Maddalena Allegrini*



## **TOPOLINO E PINOCCHIO**

*Era l'anno 2223 e per festeggiare i 300 anni della fondazione, la Walt Disney decise di organizzare una grande festa con tutti i personaggi buoni che in questi anni avevano fatto divertire grandi e piccini di più generazioni. C'erano proprio tutti: Peter Pan, Trilli, Paperino, Minnie, Pocahontas, Cenerentola, Biancaneve e i sette nani, i dalmata della carica dei 101 e Simba del Re Leone.*

*All'appello dei "bravi" mancavano solamente Topolino e Pinocchio. I due si erano incontrati per caso alla stazione e decisero di incamminarsi verso la festa assieme. Purtroppo arrivati ad un bivio senza cartelli erano indecisi su dove andare, fino a che arrivò la strega del mare Ursula a consigliargli la strada sbagliata nell'intento di far loro perdere la festa.*

*Durante il cammino incontrarono vari vulcani attivi con lava incandescente che colava lungo la strada. Topolino e Pinocchio impauriti iniziarono a correre veloce fino a che incontrarono Scar, zio di Simba, che con l'inganno andò in loro aiuto fornendogli riparo dal fuoco nella sua casa in cima alla collina.*

*Topolino e Pinocchio inizialmente avevano paura ma avevano bisogno di aiuto e non avevano alternative. Arrivati a casa di Scar, il leone cattivo li rinchiuso in una piccola stanza e gli disse che li avrebbe mangiati per cena. Per fortuna riuscirono a scappare mentre Scar era distratto.*

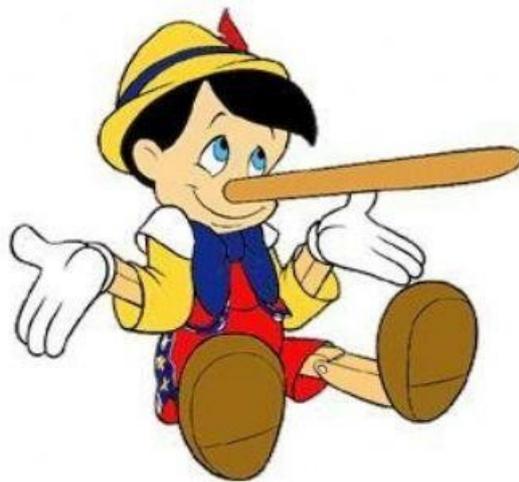
*Corsero velocemente verso il fiume e salirono su una barca con la speranza di scappare più velocemente. Purtroppo la barca era di Capitan Uncino e il suo equipaggio era formato da: Crudelia De Mon, Malefica, Gaston, Ade e Jafar. Tutti i "cattivi" erano pronti a festeggiare la morte di Topolino e Pinocchio. I due amici vennero catturati e legati all'albero maestro dell'imbarcazione.*

*Sembrava veramente la loro fine, ma a Topolino venne l'idea di far dire a Pinocchio tante bugie, talmente tante da far allungare il naso del burattino di 10 metri, la misura giusta per prendere la spada che era*

*sulla porta di Capitan Uncino. Presa l'arma, si slegarono, tagliarono il naso di Pinocchio e lo usarono come passerella per scappare dalla barca.*

*Erano salvi e dopo una lunghissima corsa riuscirono a raggiungere i loro amici "buoni" alla festa. Finalmente arrivati anche loro, poterono aprire le danze e festeggiare tutta la notte.*

*Jacopo Lanciaprima*



## **Il lupo cattivo e la fata Campanellino**

*Un giorno nell'Isola che non c'è la fata Campanellino si stufo' del comportamento dei bambini sperduti che non facevano mai nulla: non mettevano mai a posto quello che sporcavano, non lavavano mai i piatti, non apparecchiavano ne sparcchiavano.*

*Allora lei per sbollire la rabbia accumulata decise di andare a fare una passeggiata nel bosco incantato.*

*Dopo un'ora che passeggiava allegramente vide un'ombra scura che strisciava tra i cespugli, la fata si avvicinò e vide che l'ombra apparteneva ad un lupo che aveva un'aria molto impaziente.*

*La fata gli chiese chi stesse attendendo e il Lupo gli rispose che stava attendendo Cappuccetto Rosso per mangiucchiarla. La fata allora molto interdetta chiese al Lupo se aveva davvero intenzione di mangiare questa bambina e il Lupo incrociando le dita disse di no.*

*La fata, rassicurata dal suo chiarimento, gli raccontò di quello che gli era successo con i bambini sperduti e il Lupo pensando di poter fare un pasto semplice gli disse che l'avrebbe aiutata a mettere in riga i bambini spaventandoli. Campanellino accettò.*

*Una volta arrivati sull'isola i bambini videro subito il Lupo e si spaventarono moltissimo, quindi si rimisero a fare le faccende. Quella notte però, il Lupo cattivo, mantenendo fede al suo nome, provò a mangiare i bambini sperduti.*

*Per fortuna la fata lo sentì e fece un incantesimo che lo teletrasportò sulla nave di Capitan Uncino che lo costrinse a diventare il suo cane-tuttofare per tutta la vita.*

*I bambini ringraziarono Campanellino e le promisero che da quel momento avrebbero sempre sbrigato le faccende domestiche e l'avrebbero trattato con rispetto.*

*Ivan Dellacasa*



## **COSA SUCCEDE SE HARRY POTTER INCONTRA JACK SPARROW?**

*Harry, un giorno ad Hogwarts, trovò una stanza molto ambigua in cui si trovava un portale. Lui non sapeva dove portasse, ma la curiosità prevalse e ci entrò. Quando ne uscì si ritrovò in una nave pirata, che sembrava uscita da un film, ma non era così. Dopo un po' Harry decise di farsi coraggio per vedere chi ci fosse a bordo. A quel punto vide un sacco di pirati, ma non sembravano minacciosi; così provò ad andare a parlare loro, e fortunatamente trovò proprio il capitano: Jack Sparrow. Quando Harry provò a parlargli egli non lo considerò neanche; dopo numerosi tentativi finalmente si degnò di ascoltarlo: gli spiegò tutto l'accaduto, anche se a Jack non interessava molto.*

*Dopo un po' di tempo si fece conoscere dalla ciurma; visto che era un aspirante mago insegnò qualche magia ai pirati, ma questo tentativo fallì miseramente. Così proprio in quel momento Harry fece un accordo che cambiò la storia di Jack: infatti Harry si era proposto come mago della ciurma. Jack esitò molto perché riteneva si trattasse di uno scherzo, ma dopo varie dimostrazioni si convinse.*

*Jack e Harry stettero a parlare un'intera giornata, tutto questo perché Jack stava chiedendo, anzi supplicando a Harry di fare una magia per rubare l'ultimo tesoro a Barbossa. Harry ci riuscì e Jack abbracciò il tesoro come se fosse suo figlio. Da quel giorno la ciurma di Jack divenne la più forte e la più ricca di sempre, tutto questo grazie a Harry e Jack.*

*Fabiano Fronda*



## ***Pocahontas e Oaken***

*C'era una volta Pocahontas che era partita per un lungo viaggio in un posto molto lontano per trovare il vero amore.*

*I giorni passavano, divennero settimane, Pocahontas attraversò a piedi pianure, colline, montagne, fiumi ed arrivò in un luogo molto freddo, ricoperto di neve e ghiaccio. In lontananza vide un castello e nonostante stesse morendo dal freddo continuò a camminare verso il castello.*

*Arrivata davanti all'entrata bussò al portone e le aprì una bellissima ragazza bionda vestita di azzurro. La accolse nel castello e le diede dei vestiti pesanti comprati da Oaken, un amico di famiglia.*

*Pocahontas ringraziò la ragazza e le chiese chi fosse e dove si trovava e la ragazza le rispose che lei era Elsa la principessa del Regno di Ghiaccio. Dopo poco arrivò anche Anna, la sorella di Elsa e Kristoff, il fidanzato di Anna e portarono Pocahontas da Oaken a fare una sauna per scaldarsi.*

*Appena arrivati da Oaken, Pocahontas rimase incantata e viceversa, Anna chiese a Oaken di preparare la sauna per Pocahontas, ma lui non rispose subito perché si era incantato nello sguardo di Pocahontas.*

*Anna e Kristoff capirono che tra i due era scattata la scintilla e se ne andarono per lasciarli soli.*

*Dopo alcuni giorni che impararono a conoscersi Pocahontas e Oaken si innamorarono l'uno dell'altra e vissero insieme per il resto della loro vita.*

*Eleonora Bianco*



*Immagino l'incontro fra Katy Price, protagonista del libro  
“Il sole a mezzanotte” ed Edward Cullen, protagonista del libro  
“la saga di Twilight”*

*Katy si trasferì nella cittadina di Forks all'inizio dell'inverno; fu una decisione difficile lasciare la casa e gli amici di infanzia ma la sua malattia aveva costretto la sua famiglia a trasferirsi. Forks era la città adatta, avvolta spesso nella nebbia e poco soleggiata. Adatta in quanto i raggi solari avrebbero potuto causare danni letali alla povera Katy.*

*Arrivati nella nuova casa Katy sistemò i suoi bagagli e decise di esplorare i dintorni. Si stava facendo sera e si avviò verso il bosco dietro casa; ad un certo punto udì delle urla in lontananza, spaventata corse verso casa ma inciampò e cadde su un tronco. Si risvegliò e vide un ragazzo vicino a se che le chiese se stava bene. Era il ragazzo più bello che avesse mai visto.*

*“Ma tu chi sei?” domandò Katy; “Mi chiamo Edward Cullen, abito qui vicino, adesso mi dispiace ma devo andare, ci rivedremo molto presto”.*

*Lei rimase senza parole e quando lui si allontanò vide che la sua camicia era sporca di sangue. Il cadavere di Mr. Byron fu rinvenuto la mattina seguente con due fori sul collo. Katy non ci mise molto a collegare il misterioso ragazzo con quello che era accaduto la sera prima nel bosco ed ebbe la conferma quando la sera seguente incontrò Edward sotto casa sua.*

*“Sei stato tu vero?” disse lei; “Se ti fidi di me ti racconterò tutto...”*

*Sotto il chiarore della luna due anime solitarie condannate a non vedere mai la luce intrapresero, per la prima volta, un sentiero che li avrebbe condotti fuori dalla loro oscurità.*

*Arianna Cordoni*



## **ANNA FRANK E PETER PAN**

*Questa storia, ambientata tanto tempo fa, ha come protagonista Anne, una ragazza ebrea di tredici anni, molto allegra e suo malgrado costretta a rifugiarsi assieme alla sua famiglia in un nascondiglio segreto per non essere catturata dai nazisti.*

*Anne per non annoiarsi scrive un diario e la sera quando c'è la luna trova il coraggio di aprire la finestra e guardare le stelle. Anne non vuole diventare adulta, se questo vuole dire conoscere la paura e l'odio, non vuole dimenticare le fiabe e i racconti di Peter Pan che le piacciono tanto. Spera in cuor suo che da qualche esista un posto dove è possibile essere felici....*

*Peter esiste davvero, spesso aspetta che lei si addormenti per regalarle sogni spensierati. Una sera però Peter per fare questo fa un grande baccano litigando come sempre con la sua ombra e Anne si sveglia. Peter vede i suoi occhi tristi e decide di portarla con lui, nell'isola che non c'è insieme alla sua famiglia, dove non si diventa mai grandi e non si conosce nè paura nè odio.*

*Gaia Farsini*



## **GIULIA E VITTORIA....**

*Non so come potrebbe essere un incontro tra due protagoniste forti come Giulia, del mondo di Armonia, e Vittoria, che si è immersa nella realtà magica di Dark Sea.*

*Posso sicuramente immaginare un qualcosa di molto significativo e strabiliante.*

*Era una giornata di tempesta sia sulle coste liguri, ammirate da Vittoria, che nel Mondo di Armonia, dove Giulia e Pietro guardavano stupiti questo strano fenomeno climatico, non essendo la stagione delle piogge provocate dai Musimaghi.*

*Erano tutti estraniati e preoccupati.*

*Vittoria e i suoi pensavano ad un attacco di Zenuviani ribelli, nonostante non se ne verificassero piu' da molto tempo.*

*Giulia e gli altri stavano preparando i flauti, immaginando un possibile attacco di Tecno che non accettavano l'alleanza con Armonia, provocando le piogge con un qualche gas inquinante creato da loro.*

*Ad un certo punto vennero tutti accecati da una specie di bagliore, forse un lampo, che fece svenire solo alcuni: ad Armonia Giulia, Pietro, Arci e Luca, mentre a Genova Vittoria, Sam, Matteo e Gaia.*

*Si risvegliarono tutti in un posto strano, molto caldo e parzialmente buio, sembrava quasi un altro pianeta!*

*La prima a parlare fu Giulia: "Dove siamo?!" chiese a Pietro "Chi sono quei ragazzi?" disse indicando Vittoria e i suoi.*

*Si avvicinarono lentamente e si misero a parlare:*

*"Chi siete?" chiese Vittoria.*

*Rispose Pietro per primo: "Io sono Pietro, lei è Giulia e loro due sono Arci e Luca." "Noi siamo Vittoria, Sam, Matteo e Gaia."*

*"Avete idea di cosa sia successo?" chiese Sam.*

*Ma nessun'altro fece in tempo a parlare che Giulia grido':*

*"Attenti, dietro di voi!"*

*Non si seppe come ma spuntarono i nemici di entrambi i gruppi: Zenuviani e Veturiani ribelli e Animusi dagli occhi rossi completamente fuori controllo. E come se non bastasse, si fusero tutti in un unico essere terrificante che si avventò precipitosamente contro di loro.*

*Istintivamente, come mosse da un forza di calamità interiore sconosciuta, Giulia e Vittoria si avvicinarono e unirono le mani, sprigionando un tatuaggio raffigurante un flauto e una spada uniti che si creò su entrambi i polsi, e iniziarono a combattere insieme, con una*

*forza fisica ed interiore pazzesca. Vennero aiutate da quel tatuaggio che raffigurava le loro armi personali, invicibili se unite, come le loro due personalità. Vennero anche aiutate da tutti gli altri ragazzi, che si unirono alla lotta con movimenti coordinati. Riuscirono a liberare le creature da un inquietante sortilegio, le quali scapparono via confuse.*

*Rimasero tutti esterrefatti dalla strana unione delle ragazze, comprese loro due: "Non so cosa sia successo ma è stato fantastico!" esclamo' Vittoria "A dir poco fantastico! E guarda il tatuaggio!" disse Giulia.*

*E da li' nacque un'amicizia genuina tra due forze della natura che si completavano a vicenda.*

*Giulia: La saga di Armonia, Claudia Piano*

*Vittoria: Dark Sea, Claudia Piano.*

*Chiara Corocher*

## **Il rosso proprio non mi dona**

*Piacere, sono Cappuccetto Rosso, la tipica ragazza considerata sfigata, trasparente a gli occhi di tutti in particolare modo a quelli della mia stessa età, sono quel tipo di ragazza molto timida con pochi amici ma quelli giusti e veri; anche se a volte non lo nascondo vorrei essere notata da qualcuno, vorrei essere diversa.*

*Generalmente indosso un capotto rosso, cucito a mano da mia nonna materna, io con mia madre fingo spesso che mi piaccia per non offendere nessuno però se devo essere sincera il rosso non lo ho mai gradito più di tanto a differenza del nero che ne sono innamorata.*

*A proposito di amicizie vere, ho una migliore amica fantastica che conosco da quando sono piccola, a dire il vero è l'unica mia amica con cui ho stretto davvero i rapporti. Lei si chiama Cenerentola, lei è il contrario di me è simpatica, brava a scuola, molto bella, molti ragazzi le girano intorno e la cosa che invidio di più a lei è che ha un sacco di amici con cui confidarsi e chiedere consigli.*

*Oggi a scuola durante la ricreazione, che come al mio solito la passavo da sola seduta in un angolo a leggere un bel libro "Il Sole a Mezzanotte", mentre intanto Cenerentola rideva a crepapelle con le sue amiche. Verso la fine della ricreazione Cenerentola si avvicinò a me per parlare un po' in intimità tra migliori amiche e tra un discorso e l'altro arrivo la fine della*

*ricreazione, Cenerentola è uscita vincitrice, mi convinse a cambiare il mio guardaroba. Il piano era così fatto: nel pomeriggio mi avrebbe presentato la sua amica Fata Madrina che mi avrebbe aiutata a cambiare abbigliamento. Ecco mi è arrivato un WhatsApp di Cenerentola, è sotto casa mia. Esco di casa e vengo accolta nella sua lussuosissima limousine che ci avrebbe accompagnate a casa della Fata Madrina, ma più che una casa è una villa con 3 piscine, 1 campo da tennis e 1 da calcio, è veramente molto bella. All'entrata ci accoglie una ragazza molto graziosa vestita di un azzurro molto chiaro che ci fece accomodare nel suo immenso salotto, ci presentammo l'una all'altra e poi dopo qualche discorso, oramai si era fatto tardo pomeriggio, decise che mi avrebbe aiutata per il semplice motivo che le ero stata simpatica, ero molto contenta. Il giorno dopo per le tre del pomeriggio Cenerentola e la Fata Madrina mi sono passate a prendere sotto casa. Arrivate al centro commerciale più grande della città, in poco tempo, che si trova proprio in pieno centro. Entrate abbiamo subito girato per tutti i negozi comprando di tutto e di più per un outfit alla moda, mi sono davvero divertita.*

*Il giorno dopo, non sembravo neanche Cappuccetto Rosso, ero vestita alla moda, super carina e a scuola finalmente mi notavano non ero più la ragazza trasparente ora tutti mi guardavano stupiti, iniziarono a parlarmi persone che prima dall'ora non sapevano neanche la mia esistenza tutto grazie alla Fata Madrina, le devo un favore. Adesso si non avevo più niente da invidiare alla mia migliore amica, avevo anche io un sacco di amici su cui contare in caso di bisogno.*

*Silvia Prevelloni*



k30790453 www.fotosearch.com

*Personaggi: Simon (dal libro tuo simon) e Kit Lowell (dal libro la teoria imperfetta dell' amore)*

*Simon, un ragazzo che ne ha passate tante a causa del suo orientamento sessuale si trasferisce nella città di Mapleview, dove conosce Kit Lowell, una ragazza che, dopo la perdita del padre ha cambiato opinione su molte persone e si fida molto meno degli altri. I due fanno subito amicizia e iniziano a confidarsi tutto, o quasi... Infatti Kit non sa dell' omossessualità di Simon perchè questo ha paura di cosa potrebbe dire Kit e di come potrebbe reagire. Dopo vari mesi Simon inizia a chattare con un ragazzo e iniziano a frequentarsi in segreto. Ormai dopo un anno di frequentazione Simon vuole dire a Kit il suo grande segreto ma preferisce aspettare ancora un po' perchè non si sente ancora pronto. Intanto Kit sospetta che Simon abbia una ragazza quindi vuole indagare. Il momento perfetto arriva quando Kit è a casa di Simon e questo va in bagno lasciando accidentalmente il suo cellulare sbloccato vicino a Kit, questa ovviamente non si fa scappare questa opportunità quindi prende il cellulare del suo amico e apre whatsapp trovando la chat di una persona salvata "AMORE" quindi apre la chat e rimane un po' sotto shock ma comunque è contenta che il suo amico abbia al suo fianco una persona che tiene molto a lui. Appena Simon esce dal bagno Kit gli si fionda addosso abbracciandolo e lui non capisce. Si siedono entrambi sul divano e Kit inizia a spiegare e a raccontare cosa ha scoperto e Simon si sene sollevato per la reazione che ha avuto la sua amica.*

*Dopo vari momenti passati senza parlare perchè non sapevano cosa dire Kit rompe il silenzio dicendo che d'ora in poi si dovevano confidare e dovevano dirsi TUTTO.*

*Camilla Ricci*

## LA POLVERINA MISTERIOSA

*Allo scoccare della mezzanotte Peter Pan, come tutti i giorni, andò a casa della famiglia Darling, a Londra, per recuperare Wendy, John e Michael e partire per l'Isola che non c'è.*

*Entrato nella stanza attraverso la finestra, stranamente, non trovò nessuno, così come non vide nessuno nelle altre stanze sbirciando attraverso le finestre. Ad un tratto Peter sentì delle voci estranee alla casa; andò a controllare e vide tutta la famiglia Darling riunita assieme a un uomo vestito con un cappotto marrone e una pipa in bocca; dai loro discorsi capì che stavano parlando con Sherlock Holmes, un famoso investigatore, riguardo ad un furto di gioielli avvenuto la sera stessa nella casa. Non potendo farsi vedere dai genitori, appena l'investigatore rimase solo Peter Pan si presentò e gli chiese se poteva aiutarlo a investigare sull'accaduto.*

*La famiglia, come richiesto di Sherlock Holmes, aveva lasciato temporaneamente la casa per permettere lo svolgimento delle indagini.*

*Il giorno seguente iniziò l'investigazione. Nella camera dei genitori, dove si trovavano i gioielli prima del furto, non vennero trovate impronte sconosciute, ma solo, sulle tende della finestra, una polverina gialla che sembrava essere polline. Proseguirono le ricerche in tutta la casa: sotto i letti, sopra i mobili e dentro gli armadi, ma senza trovare elementi utili per la soluzione del caso.*

*Holmes decise allora di tornare sull'unico indizio trovato, il polline. Osservandolo con maggior attenzione si accorse che sbrillucciava particolarmente, quindi era impossibile che quella polverina fosse polline; le ipotesi che si potesse trattare di ombretto, glitter o qualche altra polvere usata per il trucco vennero scartate.*

*Dopo qualche giorno, quando sembrava di essere arrivati ad un punto morto delle indagini, per puro caso il mistero venne risolto; Holmes, osservando da molto vicino quella particolare polvere, starnutì all'improvviso facendola fluttuare nell'aria: la graziosa ma invidiosa Trilli, affascinata dagli oggetti che brillano, li aveva sottratti dalla casa. Finalmente il caso era risolto e, restituiti i gioielli alla famiglia, la situazione tornò alla normalità, mentre Sherlock Holmes, inaspettatamente, si congratulò con Peter per il prezioso aiuto alla soluzione del caso.*



## L'UNIONE FA LA FORZA

*Come ogni mattina, i Sette Nani si preparavano ad uscire dalla loro piccola casetta nel bosco per andare a lavorare in miniera. Camminavano felici, cantando canzoni e chiacchierando tra di loro. Tutto quel trambusto venne interrotto quando videro le foglie di un cespuglio muoversi.*

*“Attenti state !!!” gridò Dotto “Scusate, volevo dire.. state attenti!” Un ragazzo con arco, faretra e capelli castani comparve dinanzi a loro. Lo riconobbero subito ...“ Robin Hood !!!” urlarono in coro.*

*“Ciao amici, stavo cercando proprio voi, mi dovete aiutare.”*

*“Eee...etcìù “ starnutì Eolo “ A fare cosa?” domandò, mentre si asciugava il naso con il suo fazzoletto.*

*“A Nottingham è sempre più difficile derubare i ricchi: ci sono molti soldati e guardie in circolazione. Con il vostro aiuto potremmo estrarre dalla miniera in cui lavorate pietre preziose e diamanti per donarle ai poveri: ne hanno bisogno! Il re Giovanni ha alzato le tasse e la popolazione morirà di fame se non interveniamo subito.”*

*“Sgrunt!!!! Perché dovremmo aiutarti? La nostra giornata è già abbastanza faticosa così!” intervenne Brontolo con un tono di voce burbero.*

*“Una picconata in più non ci stancherà di certo! “ rispose Mammolo, sempre più rosso in volto.*

*“Sia e così!!!Mhhh....E così sia!!! volevo dire” concluse Dotto. E si incamminarono verso la miniera.*

*All’ingresso della grotta, una nube nera con accecanti lampi bloccava il passaggio. ”Stupeficium! Avada Kedavra!” La voce di Draco Malfoy riecheggiava. Comparve dalla nube il malefico mago di Hogwarts. “Sono dispiaciuto, ma oggi l’accesso alla miniera è vietato” disse ridacchiando “La Pietra Filosofale è nascosta tra queste rocce ed io devo assolutamente trovarla!”*

*“Ecco! Sapevo che oggi i guai non sarebbero finiti” borbottò Brontolo.*

*Robin Hood si avvicinò all'orecchio di Cucciolo e bisbigliò: "Vai nel bosco a cercare Mago Merlino: solo lui può aiutarci!". Il piccolo Nano, inciampando nei suoi vestiti troppo lunghi, si allontanò senza farsi notare. Trovò Merlino che stava ripassando una formula magica, mentre raccoglieva erbe per le sue pozioni.*

*"Di cosa hai bisogno, piccolo amico? " chiese il Mago. Con gesti e smorfie Cucciolo cercò di farsi capire da Merlino. I due iniziarono a correre verso la grotta. I Nani e Robin spiegaronò quanto era successo al Mago. Robin tentò di distrarre Draco con le sue frecce, mentre Merlino, sfogliando il suo libro di magia, disse: "Expelliarmus!!!!" La bacchetta di Malfoy finì tra i rami delle querce e lo studente di Hogwarts scappò gridando: "Ritornèrò! Non è finita qui!! "*

*Robin e Dotto ringraziarono Merlino: la sua magia era stata preziosa. Dopo una giornata di lavoro i Sette Nani riempirono di diamanti e pietre preziose la sacca del giovane arciere.*

*"Grazie amici! Come sempre l'unione fa la forza." E felice ritornò alla Foresta di Sherwood.*

*Samuele Bozzo*



## **Pinocchio e l'uomo di latta**

*Quel giorno il sole splendeva e gli uccellini volavano cinguettando allegramente.*

*Pinocchio era a fare un giro in città, quando vide che la gente si stava fermando ad ammirare qualcosa; si avvicinò anche lui e... i suoi occhi*

*si spalancarono, perché vide un ometto diverso dagli altri uomini, proprio come lui, perché era di latta.*

*Il ragazzo di legno si avvicinò allo straniero e gli chiese: “Ma tu chi sei?”*

*L’ometto rispose: “Molto piacere, io sono l’Uomo di Latta”.*

*I due, da lì in poi, scoprirono di avere lo stesso sogno: diventare persone vere.*

*Così un giorno l’Uomo di Latta ebbe l’idea di andare con Pinocchio dal mago di Oz, per esaudire il loro desiderio.*

*Rischiarono la vita per arrivare al castello del mago, ma aiutandosi a vicenda raggiunsero la meta.*

*Ci vollero giorni, ma alla fine il mago li ascoltò; i due uscirono dal castello soddisfatti e tornarono a casa.*

*Da quel giorno, Pinocchio e l’Uomo di Latta diventarono migliori amici e non si separarono più.*

*Lara Esposito*



## **Un caso particolare**

*Era una mattina serena e tranquilla; l'impeccabile detective Sherlock Holmes passeggiava per le vie di Londra, quando tutto ad un tratto si smaterializzò. Finì nella scuola di magia e stregoneria di Hogwarts. Ovviamente si era avvicinato per sbaglio a un mago e si era smaterializzato con lui.*

*Holmes era molto confuso. Si guardò attorno e vide un volantino con un'immagine che si muoveva; era un po' strano per un Babbano, però*

*lui non si fece domande e andò subito a leggere quello che c'era scritto: "Il bambino sopravvissuto Harry Potter è riuscito a uccidere per sempre Lord Voldemort". Il detective, girando la testa, vide un ragazzo con i capelli neri e un paio di occhiali appoggiati sul viso; capì subito che era il ragazzo del volantino e si avvicinò.*

*"Ragazzo, non ti hanno mandato in prigione per quello che hai fatto?" chiese Holmes*

*"No, certo che no: io ho sconfitto uno dei maghi più potenti; ho fatto solo quello che dovevo fare!" ribatté Harry*

*"Mago?! Tu mi stai prendendo in giro! Adesso ti porto subito in questura!" Lo prese per un braccio e lo trascinò, fino a quando il ragazzo tirò fuori una bacchetta dalla sua giacca e pronunciò: "Arestum momentum!". Sherlock Holmes smise di camminare. Harry, attraverso una passaporta, lo riportò in una delle vie di Londra, pronunciò la parola "Oblivion" e cancellò dalla testa di Holmes il ricordo di essere entrato nel modo magico.*

*Il magnifico detective non si ricordò più niente, e tornò a risolvere i suoi casi, sempre con un pizzico di magia.*

*Giulia Esposito*



## Un orso in città

*Era una normale giornata come tante altre a Topolinia, tutti i topi erano felici come sempre: c'era chi era a fare compere, chi al parco, chi invece a guardare la tv...*

*Il nostro caro amico Topolino stava guardando sul divano il suo programma preferito, finchè sentì una notizia al telegiornale: «Un orso giallo si aggira per la città! Si consiglia di non uscire per nessun motivo!»*

*Topolino tremava dalla paura, ma sapeva che doveva salvare la città e cacciare via quell'orso... si vestì di fretta con una tuta molto calda, prese un rastrello e uscì di casa.*

*... Trovò l'orso mentre stava rubando un barattolo di miele e gli urlò: «Ehi tu! Perché stai terrorizzando gli abitanti di Topolinia?»*

*L'orso rispose: «In realta' non volevo far del male a nessuno... ho tanto freddo e tanta fame!»*

*Topolino, dispiaciuto, gli disse: «Non ti preoccupare amico, tieni questo barattolo di miele... pero' non ho nulla per coprirti... idea! Posso strappare a metà la mia tuta, così tu puoi tenere la parte di sopra e io quella sotto!»*

*L'orso rispose: «Oh, grazie mille amico mio! Terro' questa maglietta per partire verso il Bosco dei cento Acri!»*

*Ed è per questo che oggi vediamo il nostro amico Winnie con una maglietta corta rossa, mentre Topolino con dei pantaloni rossi.*

*Nidal El Kouaihi*



3°A

## Camillo e Abbondio

*Nel piccolo paesino della Bassa, tutto era tranquillo; il sindaco, un certo Giuseppe Bottazzi, detto Peppone, passeggiava con le mani dietro alla schiena. Scorse da lontano la figura di un uomo, una sagoma nera che si avvicinava.*

*-Don Camillo!- disse, riconoscendo il parroco -Ho l'onore di parlare con voi per una qualche questione politica?- chiese Don Camillo con un largo sorriso, uno di quelli che Peppone sapeva non avrebbero portato nulla di buono.*

*-No, no, per carità, solamente mi faceva piacere sapere come stava il nostro egregio vescovo- rispose con aria ruffiana il sindaco. Il parroco allungò il passo scrollando la testa in segno di disapprovazione e si avviò verso la canonica.*

*Arrivato a destinazione, Don Camillo ritirò una lettera ed entrò, ansioso di aprirla. Entrò, accese il sigaro che conservava gelosamente in tasca e si sedette.*

*Il suo amico Cristoforo, aveva bisogno di allontanarsi dal paesino dove abitava, e chiedeva un alloggio da lui; trattandosi di un vecchio amico, nonché anche lui curato, accettò con molto piacere. Qualche giorno dopo, l'aria si era fatta più fresca; il parroco, dopo la celebrazione della Messa, s'incamminò verso la piazza principale, quando venne fermato da un uomo che gli chiese, con una voce sottile sottile:*

*-Mi scusi, sa forse dirmi dove posso trovare Don Camillo?- ; quest'ultimo sorrise ed esclamò:*

*-Lo avete davanti agli occhi!*

-

*-Mi manda Fra Cristoforo- balbettò l'altro. Improvvisamente, Camillo capì che il suo ospite era proprio davanti al suo naso. Prese uno dei borsoni che teneva fra le mani il forestiero e lo condusse alla canonica.*

*-Don Abbondio... sono Don Abbondio... questo è il mio nome- disse l'uomo a Camillo, che gli stringeva la mano mentre posava i borsoni. D'improvviso, come un fulmine arrivò Peppone, che urlò:*

*-Don Camillo! Non sarà forse lei lo scellerato che ha distrutto la bandiera dei rossi, vero???!-. Abbondio fece un salto dalla paura. Don*

*Camillo, con il solito sorriso stampato sulla faccia, rispose con aria intrigante:*

*-Io? Lei mi reputa un simile mascalzone?- Peppone non rispose, anzi, guardò con aria perplessa Don Abbondio -E questo?- chiese sdegnatamente il sindaco. Camillo, stanco della sfacciataggine di Peppone, gli si avvicinò con aria feroce e gli tirò uno sberlone. Il sindaco, intontito, si tirò su a fatica, e rispose di tono al parroco. Don Abbondio teneva le mani dietro gli occhi per non assistere. Quando provò a dividerli, ricevette un servizio anche lui. Quando Peppone e Don Camillo smisero di fare a botte, videro Don Abbondio steso a terra. Peppone guardò Camillo: -Se non si sveglia non sono mai stato qui... va bene Camillo?-*

*-Comunque, mi dispiace davvero che qualcuno, questa notte, con un paio di forbici da sarto, abbia tagliato la tua bandiera- gli disse il parroco guardando il bernoccolo di Abbondio.*

*Aurora Ferrando*



## **CHE VINCA IL MIGLIORE**

*Biancaneve era ad un concorso di animali e incontrò Hagrid.*

*Biancaneve sorpresa chiese ad Hagrid: “Ciao, Hagrid... ma cosa ci fai qui?”*

*Hagrid rispose: “Sono venuto qui per mostrare a tutti quanto può valere il mio draghetto, Norberto; il suo uovo me l’ha venduto un mercante e, appena nato, me ne sono innamorato subito”.*

*“Wow, che...carino.” commentò Biancaneve un po’ schifata.*

*“Tu invece chi hai portato?” chiese Hagrid.*

*“Io ho portato Snow, il mio coniglietto; l’ho trovato tutto infreddolito sotto la neve e quando l’ho portato a casa ho deciso di chiamarlo Snow.” rispose Biancaneve.*

*“Povero coniglietto.” disse Hagrid “Ma tu sai in base a che cosa valuteranno i nostri cuccioli?”*

*“Sì.” rispose Biancaneve “In bellezza, intelligenza e forza fisica.”*

*“Il mio Norberto è agile ed intelligente ma la bellezza non è la caratteristica migliore.” disse Hagrid.*

*“I punti forti di Snow sono la sua bellezza e la sua intelligenza, però è molto pigro...eh...sta per iniziare la gara.” disse Biancaneve.*

*“Che vinca il migliore allora!” rispose Hagrid con tono di sfida*

*Simone Tolaini*



## **Don Abbondio e Dante nei promessi inferni**

*Don Abbondio aveva appena terminato di celebrare il matrimonio di Lucia e Renzo quando si accorse che tra gli invitati vi era Dante Alighieri che riconobbe dall'imponente naso.*

*I due iniziarono a conoscersi e a discutere a proposito delle loro avventure passate. Don Abbondio si finse un grande eroe e un nobile cavaliere coraggioso, sempre disposto ad aiutare gli altri.*

*Entrambi si ritrovarono nella selva oscura e, appena Don Abbondio vide le tre fiere, dato il suo grande coraggio, svenne per la paura.*

*Quando riprese coscienza, insieme a Dante, si ritrovarono sulla barca di Caronte e, dopo averlo salutato proseguirono il cammino.*

*Presto Don Abbondio conobbe molte delle anime dannate all'inferno tra cui Paolo e Francesca, Ulisse, il Conte Ugolino e molte altre.*

*Il viaggio era quasi terminato quando arrivarono a uno degli ultimi gironi: traditori, in particolare i traditori degli amici. Don Abbondio dopo aver ascoltato le parole di uno di questi dannati rabbrivì dal ribrezzo e, dato che Don Abbondio prima del matrimonio aveva tradito Renzo e Lucia temeva anche lui di essere sommerso sotto il ghiaccio. A questo pensiero fece un sobbalzo e si svegliò finalmente dall'incubo.*

*Vicini Sara*



## **L' AMORE SCOPPIA AD HOGWARTS**

*Ehlizabet (Lizzy) e Harry Potter*

*Harry era ad Hogwarts che giocava a quiddich finché per sbaglio colpì con un bolide una ragazza bellissima che però non aveva mai visto.*

*Harry tutto preoccupato corse in infermeria con la fanciulla tra le braccia e aspetta tutta la notte. Quando la ragazza si svegliò e vide Harry diventò rossa dalla rabbia e dopo essersi schiarita la voce, cominciò ad urlargli: “Cafone, come puoi essere così disattento...”. Harry la fermò subito e, con il suo solito tono di voce tenue, le rispose dicendo di non averlo fatta apposta, e poi continuò chiedendole il nome. La fanciulla*

*disse di chiamarsi Ehlisabet Lizzy che era scappata dalla sua famiglia e da suo marito che volevano costringerla ad andare a lavorare con i cavalli selvaggi; era fuggita senza meta e, vedendo un castello, aveva deciso di rifugiarsi dentro. Poi chiese ad Harry il suo nome. Lui rispose: “Io sono Harry Potter il più grande dei maghi sopravvissuto a Voldemort il più potente dei cattivi” e poi aggiunse “benvenuta ad Hogwarts, la più grande scuola di magia. Probabilmente sei entrata da una porta sotterranea.” Ehlisabet dopo avergli raccontato tutte le sue vicissitudini e la sua storia chiese ad Harry di trovarle un posto dove poter riposare. Harry dopo averla accompagnata nella sua stanza e salutata penso che fosse molto bella e, anche se non volle convincersene subito, sapeva di amarla come nessun altro. Il giorno dopo Harry si alzò molto presto e andò a comprare un anello. Dopo che Ehlisabet si fu alzata e dopo aver incontrato Harry si incamminarono sul suo consiglio a visitare la scuola e quando furono arrivati in un roseto nel giardino della scuola Harry si mise in ginocchio e le confessò il suo amore chiedendole esplicitamente di diventare la sua ragazza. Ehlisabet accettò e poco tempo dopo si sposarono e fu il matrimonio più bello del mondo, ebbero sei figli e vissero con tanti animali, un caos tremendo, figli indisciplinati ma felici.*

*Emma Borgarelli*



## **IL MITICO POIROT**

*Il cadavere, steso per terra, si stava decomponendo; Giulia e Marco erano immobili a guardarlo-Ho chiamato una mia conoscente: ci aiuterà- disse l'uomo; Giulia lo guardò:*

*-Un mio amico sarà qui a momenti- gli rispose poi. Dopo qualche minuto, un taxi si fermò davanti al giardino della residenza; un uomo vestito elegantemente, con due baffi neri come la pece, scese dall'auto e, con fare da gentiluomo, aprì la portiera che dava sulla sinistra. Una donna, con una lunga gonna e un gilet neri, scese rapidamente dal taxi:  
-Non credevo che sarebbe sceso qui anche lei- gli disse poi seccata.  
-Le coincidenze della vita, madame- rispose l'uomo sorridendole. Lei non ricambiò.*

*Giulia e Marco si diressero verso il cancello, dove si trovavano i due arrivati.  
-Miss Murple!- urlò Marco*

*-Monsieur Poirot!- fece invece Giulia. Dopo averli fatti accomodare, Marco servì una tazza di caffè per uno.*

*-Ci vorrebbe un po' di zucchero- si permise Poirot, aggiungendo qualche zolletta*

*-Lo zucchero fa male, chi ne abusa è uno stupido!- disse Miss Murple facendo arrossire l'uomo, che, sentendosi in imbarazzo, posò la pinza dentro il porta zollette così, amaro al cento per cento- continuò la donna pavoneggiandosi*

*-Beh, forse se zuccherasse un po' il suo caffè, risulterebbe meno amara anche lei- iniziò a perdere la pazienza Poirot*

*Miss Murple guardò Poirot con aria di sfida*

*-Sono Miss Jane Murple- disse*

*-Hercule Poirot- ringhiò lui ancora arrabbiato; la donna, poi, si rivolse a Giulia:*

*-Non capisco perché sono al tavolo con questo francese-*

*-Belga, madame!- le rispose secco Poirot prendendo la pinza dello zucchero e infilando una grossa quantità del dolcificante dentro la sua tazza.*

*Aurora Ferrando*



## ***QUELLO STRANO ORSETTO DI PELUCHE***

*Era strano quell'orsetto di peluche, e Salvo lo aveva sempre saputo; quello che però non avrebbe mai immaginato, era che quel pupazzo che tanto adorava da piccolo, avesse vita propria. La sera prima del suo arrivo in casa, a Salvo era stato affidato un caso molto intricato, e più ci ragionava, più gli sembrava di essere sulla pista sbagliata. L'arrivo di quell'orsetto, che non vedeva da anni, aveva scombussolato i suoi piani per quel sabato soleggiato. Si svegliò e andò in cucina, ancora un po' dormiente; alzò gli occhi: Puh era seduto sopra il tavolo, con un barattolo di miele di castagno nelle zampe e lo guardava: -Si può sapere cosa è successo?!- alzò la voce Salvo, notando quel piccolo dettaglio, miele e scodelle ovunque. Puh scese dal tavolo e con le mani ancora apiccirose gli disse:*

*-Oh, buon giorno Salvo- poi raccolse il foglio dove l'uomo aveva preso gli appunti e lo mise sulla seggiola.*

*Improvvisamente squillò il telefono:*

*-Sì, Montalbano sono... no oggi ho avuto imprevisto...ma è urgente? Arrivo- concluse Salvo, che schizzò in camera e si vestì; Puh lo raggiuse canticchiando una canzoncina*

*Ascoltami bene tu- gli disse bruscamente l'uomo –Tu devi stare qui buono buono finchè non torno... capito?- terminò poi; Puh rimase immobile per un istante, poi lo inseguì, stava per andare via.*

*Gli occhi di Puh, fecero tenerezza all'uomo, che in un primo momento si rifiutò di portare l'orsetto con lui, ma che poi non riuscì a resistergli. Arrivato in commissariato, Salvo, notata la perplessità di Mimì nel vedere l'uomo con un grosso zaino disse –Un nuovo zaino, sì... è alla moda- e posò poi quell'oggetto che iniziava già ad infastidirlo su una sedia.*

*– Abbiamo due notizie: una buona e una cattiva. Da quale vuoi iniziare?- disse poi Mimì*

*-Da quella buona- sussurrò Puh da dentro lo zaino, mentre Salvo si affrettava a sovrastare la sua voce:*

*-Parti da quella cattiva Mimì-*

*-Non c'è più miele!??- chiese preoccupato Puh, ricevendo automaticamente un calcio da Salvo.*

*–No, miele ne abbiamo se vuoi, il problema è che il nostro presunto assassino è stato trovato morto questa mattina, nella sua casa- disse Mimì, ma non fece neanche in tempo a finire che Salvo prese lo zaino e si diresse verso casa.*

*Aveva capito chi era l'assassino, e Puh doveva aiutarlo.*

*Aurora Ferrando*



## **L'incantesimo**

*C'era una volta una bellissime sirena, di nome Ariel, alla quale piaceva fare lunghe nuotate all'ora del tramonto. Adorava osservare il sole che si immergeva nell' oceano all'orizzonte ed esplorare il fondo del mare con il suo amico Flounder.*

*Un giorno, in una delle spiagge che preferiva, arrivò un ragazzo di media altezza che portava occhiali rotondi e aveva dei bellissimi occhi blu. Aveva anche una cicatrice sulla fronte, somigliante a un fulmine. Il ragazzo si spogliò e si buttò in acqua. Senza farsi vedere, Ariel lo seguì e lo vide immergersi e risalire tantissime volte perchè lui non poteva respirare sott'acqua. Dopo un' ora, esausto, tornò alla spiaggia. Il giorno seguente il ragazzo tornò alla stessa spiaggia, e mentre si toglieva i vestiti , scorse qualcosa dietro allo scoglio. Incuriosito, si rese invisibile, si avvicinò allo scoglio e scorse immersa nell'acqua una ragazza con lunghi capelli rossi e la coda di pesce. Ariel avvertì una presenza, si girò velocemente, lo guardò dritto negli occhi e rimase immobile. Lui sorrise e la tranquillizzò; in realtà non era sorpreso di vedere una sirena perchè lui... era un mago. Si chiamava Harry e aveva bisogno del suo aiuto; cercava una conchiglia, di colore viola, con una perla all'interno, con la quale poteva annullare un incantesimo lanciato da un mago malvagio ma doveva fare molto in fretta. Gli occhi di Ariel si illuminarono, perchè aveva già sentito parlare di questa conchiglia e, con l'aiuto delle creature marine, l'avrebbe trovata; così propose un patto. Lei gli avrebbe portato la conchiglia, ma in cambio Harry avrebbe trasformato la sua pinna in due bellissime gambe; Harry... accettò. Il giorno seguente Harry arrivò sulla spiaggia e aspettò per tutto il giorno Ariel che arrivò con la conchiglia in mano e gli disse che doveva fare in fretta, perchè la durata del potere della perla fuori dall'acqua era molto breve. A quel punto, il ragazzo estrasse la bacchetta e, pronunciando un incantesimo, trasformò la pinna della sirena in due bellissime gambe; le raccomandò di non avvicinarsi all'acqua perchè sarebbe tornata subito un pesce. Ariel si alzò incredula e iniziò a correre.*

*Elisa Trasatti*

